

Informazioni introduttive

Nel corso del 2003 è stato presentato dalla Direzione generale PSAE al C.I.P.E e da quest'ultimo finanziato, a valere sull'accantonamento di cui al punto 1.1. della delibera 17/2003 e successivamente ripartito con delibera 83/2003 relativamente al settore di intervento "offerta e valorizzazione del patrimonio culturale", un progetto denominato "Art Past" (Applicazione informatica in Rete per la Tutela e la valorizzazione del Patrimonio culturale nelle aree Sottoutilizzate) che vede come obiettivo primario il popolamento del database nazionale denominato SIGEC attraverso l'informatizzazione delle schede di catalogo ancora su supporto cartaceo e la normalizzazione secondo gli standard ICCD di quelle già informatizzate relative a opere di interesse storico-artistico esistenti presso tutte le Soprintendenze competenti per territorio.

Subito dopo l'approvazione, l'estensore del progetto, dott.Clara Baracchini, e la Direzione Generale, nella persona della dott. Maria Vittoria Clarelli prendevano contatto con l'ICCD. per avviare la stesura del progetto esecutivo, la cui attuazione, rimandata per l'indisponibilità dei fondi C.I.P.E., ha preso consistenza nel 2005, sotto la responsabilità della Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione. Con nota n.3286 del 13.07.05 avente per oggetto "Progetto ArtPast: coinvolgimento ICCD", è stato confermato di ritenere essenziale la stretta collaborazione dell'Istituto per il Catalogo e la Documentazione per il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi procedurali e per la definizione delle linee guida e dei criteri metodologici da adottare a livello nazionale. In tale nota si rappresentava la necessità dell'istituzione di un apposito gruppo di lavoro di cui sono entrati a far parte la Dott.ssa Flavia Ferrante, Dott.ssa Elena Plances ed il Dott. Marco Lattanzi.

La Dott.ssa Clara Baracchini, in qualità di responsabile della Direzione dei Lavori per conto della Direzione Generale, ed il gruppo di lavoro ICCD, avvalendosi della consulenza della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha quindi svolto una serie di incontri finalizzati prioritariamente alla verifica ed alla definizione delle procedure e delle metodologie da adottare per l'aggiornamento e lo scambio dei dati relativamente alle operazioni di censimento, acquisizione e verifica delle consistenze catalografiche al fine di popolare il database nazionale SIGEC.

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Scuola Normale Superiore

In concomitanza con l'avvio del progetto, si comunicano ai competenti Enti territoriali interessati le indicazioni metodologiche concordate e gli standard catalografici individuati come ottimali al fine di raggiungere compiutamente l'obiettivo del progetto.

Indicazione della metodologia e degli standard

In considerazione del fatto che il progetto Art Past è finalizzato al recupero, all'informatizzazione ed alla normalizzazione secondo gli standard ICCD del patrimonio catalografico (di interesse storico-artistico ed etno-antropologico) già presente presso le sedi locali è stato concordato univocamente di adottare, in via generale, la struttura del tracciato catalografico 2.00 comprese le ripetitività di tutti i paragrafi, campi e/o sottocampi per i tipi scheda: OA (Opera d'Arte), D (Disegni), S (Stampe), MI (Matrici d'incisione), BDM (Beni Demoetnoantropologici Materiali), F (Fotografia), e per gli Authority File: AUT (Autore) e BIB (Bibliografia).

Restando inalterati i tracciati 2.00 occorre comunque specificare che, al fine di predisporre una piattaforma di lavoro congruente con gli aggiornamenti elaborati dall'ICCD nell'ambito delle revisioni normative, le dimensioni dei campi/ sottocampi sono state modificate e allineate a quelle delle rispettive normative 3.00; tale scelta è stata effettuata al fine di assicurare, già in fase di attuazione del progetto Art Past, la migrazione dei dati prodotti in conformità alle versioni ICCD 3.00.

A seguito degli interventi per la quadratura dei paragrafi comuni alle diverse tipologie di schede, i campi associati ai vocabolari chiusi dovranno contenere (anche per tali tracciati) i vocabolari di nuova emissione.

In accordo con le vigenti normative catalografiche è indispensabile inoltre che le schede contenenti indicazioni del campo AUT (Autore) siano relazionate con le schede di Authority File che dovrà essere univoco per tutto il progetto. In considerazione della eterogeneità dei dati pertinenti la documentazione bibliografica, sarà realizzato, ove possibile, anche il relativo Authority File BIB (Bibliografia).

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Scuola Normale Superiore

Verranno invece adottati i tracciati (e corrispondenti normative) 3.00 per i tipi scheda: BDI (Beni Demoetnoantropologici Immateriali), NU (Numismatica), PST (Patrimonio Scientifico e Tecnologico), e per i relativi Authority File: AUT 3.01 (valido per la sola scheda PST), DSC (Dati di Scavo) e RCG (Ricognizione).

Per le Entità collegate alle schede sono stati indicati i tracciati 3.00 relativi a: ADM (Altra Documentazione Multimediale), AUD (Audio), DOC (Fonti e Documenti), IMR (Documentazione Fotografica), IMV (Documentazione Grafica), VID (Documentazione Video Cinematografica).

Per quanto riguarda i vocabolari aperti il progetto Art Past utilizzerà la versione aggiornata dall'ICCD (attualmente in fase di caricamento in SIGEC ed in corso di pubblicazione) dei lemmi appartenenti ai seguenti campi:

ATBD (ambito culturale) tipi scheda OA, D, S, MI

AUTQ (qualifica autore) tipo scheda AUT

AUTU (scuola autore) tipo scheda AUT

DESS (descrizione soggetto) tipi scheda OA, D, S, MI

MTC (materia e tecnica) tipi scheda D, MI, S, OA

STMC (classe stemma) tipi scheda OA, D, S, MI

STMQ (qualificazione stemma) tipi scheda OA, D, S, MI

STMC-STMQ (lista di correlazione classe-qualificazione stemma) tipi scheda OA, D, S, MI

A completamento dei vocabolari consegnati a supporto delle attività di recupero e validazione delle schede, è stato integrato il "Soggettario Iconografico", attualmente disponibile sul sito dell'ICCD, con la classe 7 (La Bibbia).

Per agevolare le attività di acquisizione e validazione dei dati pertinenti alle schede Opera d'Arte, l'ICCD, avvalendosi della collaborazione di personale messo a disposizione dal Progetto, ha completato il lavoro di redazione dei vocabolari aperti OGTD, OGTT (tipologia) e della relativa lista correlata OGTD-OGTT.

E' opportuno specificare che i nuovi termini inseriti nei vocabolari aperti dovranno essere opportunamente marcati al fine della validazione ultima dell'ICCD.

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Scuola Normale Superiore

La validazione formale della scheda terrà conto delle nuove obbligatorietà assolute e di contesto (indipendenti dal livello di ricerca LIR); a tale riguardo si sottolinea che, in considerazione della possibile incompletezza dei dati originari, l'ICCD ha fornito alla D.L. di progetto i tracciati dei singoli "tipi scheda" con le indicazioni dettagliate dei paragrafi, campi e sottocampi da considerare "non bloccanti" in fase di validazione del progetto Art Past.

Nel caso in cui nelle schede di catalogo (cartacee ed informatizzate) risultino mancanti e non integrabili in alcun modo le informazioni di campi per i quali sono state definite obbligatorietà assolute o di contesto, i coordinatori dovranno concordare con la D.L. di Progetto le modalità di compilazione affinché le schede risultino valide.

Strutturazione dei dati

Nel caso in cui i responsabili degli Uffici Catalogo valutino i contenuti delle schede assolutamente non più attendibili scientificamente, si potrà procedere alla revisione dei contenuti. Si sottolinea, comunque, che tale intervento dovrà essere limitato solo a situazioni specifiche e non rientrare in una prassi generale.

Per tutte le schede trattate dal progetto Art Past (cartacee, già informatizzate a cura della competente Soprintendenza, prodotte ab origine su supporto elettronico) si interverrà secondo le seguenti modalità:

Datazioni

Di seguito si indicano i criteri da seguire per la compilazione dei campi "datazione" della scheda OA/ D, ad esclusione del campo DTS (Datazione specifica).

Un evento temporale può essere espresso con un unico estremo cronologico o con un arco temporale rappresentato da un estremo cronologico di inizio e uno di fine.

Esempio:

data evento

data nascita e data morte

data inizio e data fine di un determinato evento

Nel caso dei due estremi cronologici si usa "/" + spazio per separare gli argomenti.

All'interno di un estremo cronologico la data può essere espressa o per anno o per secolo,

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

nel caso in cui l'estremo di riferimento è racchiuso tra due archi cronologici si usa il "-" per separarli, quest'ultimo caso è valido solo in cui l'estremo cronologico sia espresso in anni.

Esempio:

data inizio/ data fine in cui l'inizio è ipotizzato tra due anni e la fine certa 1823-1824/ 1830 (ciò vale per uno o tutti e due i termini)

Quando la datazione è espressa con secolo questo va scritto in lettere romane e maiuscolo e preceduto da "sec." + spazio. Esempio: sec. XVI

Nel caso in cui l'estremo cronologico sia compreso tra due secoli si scriverà "secc." + spazio. Esempio: secc. XVI/ XVII

Ad un estremo cronologico espresso per anno è possibile associare una delle seguenti specifiche: ante, post, ca., (?)

Ad un estremo cronologico espresso per secolo è possibile associare una delle seguenti specifiche: inizio, fine, metà, prima metà, seconda metà, primo quarto, secondo quarto, terzo quarto, ultimo quarto, fine/inizio.

La specifica deve essere posta dopo il valore di anno o di secolo separata da uno spazio:
Esempio: 1815 ca., 1815 (?), 1530 ca./ 1550 ca., 1820 ante/ 1822, 1820 ca./ 1822 post, sec. XV inizio, secc. XV prima metà/ XVI inizio, secc. XIX fine/ XX inizio

Per i campi in cui la datazione conosciuta comprende anche mese e giorno usare la seguente sintassi:

AAAA/MM/GG

CODICI

Si fa presente che i numeri di catalogo generale (NCTN) attribuiti alle schede oggetto delle attività previste dal Progetto Art Past, devono essere mantenuti e quindi non dovranno essere attribuiti nuovi NCTN a schede già esistenti.

Saranno mantenuti inalterati i dati pertinenti alla localizzazione geografica (PVCP, PVCC, e PVCF, PVCL ove esistenti) e quelli inerenti al gruppo dei Codici (ESC, ECP); in particolare per le Località ed i codici dell'Ente Schedatore e dell'Ente Competente non si terrà conto dei nuovi elenchi ISTAT e dei recenti aggiornamenti ministeriali.

Nei casi in cui le competenti Soprintendenze intendano aggiornare i dati relativi ai campi ESC ed ECP, dovranno modificare contestualmente sia il gruppo dei Codici (ESC, ECP) che il paragrafo Localizzazione Geografico-Amministrativa (in base alle ultime liste

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Scuola Normale Superiore

ISTAT); le schede prodotte dal progetto saranno così congruenti con tali aggiornamenti. Il medesimo criterio dovrà essere applicato anche nel caso di nuove province.

GERARCHIA

Verrà effettuata la verifica e l'aggiornamento strutturale: creazione e/o eliminazione e/o correzione delle gerarchie (riferimenti verticali e orizzontali). Nel caso di creazione di nuove schede madri-figlie (livello 0 e successivi) sarà ristrutturato necessariamente anche il paragrafo dei codici con l'inserimento, ove necessario, del suffisso NCTS.

Si ricorda che nel caso di oggetti semplici da considerare, in fase di recupero come una serie, dovrà essere redatta un'unica scheda avente: NCTN uguale ad uno dei numeri di catalogo assegnati alle schede dei diversi oggetti semplici, NCTS valorizzato ed il sottocampo RVES compilato come da normativa.

Nel caso specifico in cui sia necessario valorizzare il campo RVES con più di un codice (NCTR+NCTN) poiché tale campo non è ripetitivo nella versione 2.00, i codici successivi al primo dovranno essere riportati nel campo OSS.

Di seguito si dettaglia la casistica sopra analizzata:

- a) schede relative a più oggetti componenti da relazionare ad una scheda di complesso mancante;
- b) schede relative ad oggetti semplici unificabili concettualmente in una scheda di "oggetto seriale" mancante ab origine.

Le schede figlie, oltre ai dati di dettaglio (se disponibili), riporteranno tutte le obbligatorio assolute anche se identiche a quelle della scheda madre.

LOCALIZZAZIONE SPECIFICA

Saranno, ove possibile, reperite le liste delle denominazioni ufficiali desunte dalle schede CEI, comprensive dei campi LDCT (tipologia architettonica) e LDCQ (qualificazione). Nel caso di non reperimento di tale documentazione le denominazioni dovranno essere desunte dagli annuari diocesani e/o da eventuale altra documentazione fornita dai responsabili diocesani per i beni culturali presenti sul territorio.

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Scuola Normale Superiore

IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO

Verifica e normalizzazione del soggetto secondo il “Soggettario Iconografico” ICCD integrato della mancante classe 7 (La Bibbia). Sono esclusi interventi di modifiche sulle attribuzioni iconografiche.

CRONOLOGIA

Verifica della congruenza all'interno dei campi strutturati (DTZ, DTS)

STATO DI CONSERVAZIONE

Le schede devono rispondere alla obbligatorietà assoluta del campo STCC; nel caso in cui tale informazione risulti mancante e non integrabile in alcun modo il campo dovrà essere valorizzato inserendo la sigla SNR [Stato Non Rilevato].

CONDIZIONE GIURIDICA GENERICA

La condizione giuridica dovrà essere verificata e determinata di concerto con i funzionari di Soprintendenza, in particolare per tutti i casi di riferimento al termine “pertinenza” eliminato nel nuovo vocabolario chiuso. Nei casi in cui sia impossibile riuscire a risalire alla corretta dizione si aggiornerà con il termine “detenzione”.

TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE

Per le schede già informatizzate il campo RVM (sottocampi RVMD ed RVMN) manterrà la eventuale indicazione originaria; per le schede cartacee di nuova acquisizione digitale il campo dovrà essere valorizzato con: RVMD: 2005 e RVMN: ARTPAST/ Cognome seguito dalla iniziale puntata del nome proprio.

AGGIORNAMENTO

In tutte le schede dovrà essere inserito: AGGD: 2005 o 2006; AGGN: ARTPAST/ Cognome seguito dalla iniziale puntata del nome proprio.

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Scuola Normale Superiore

Per le sole schede aggiornate nelle localizzazioni geografiche con gli elenchi ISTAT, in AGGN dovrà essere riportato il valore ARTPAST ISTAT/ Cognome seguito dalla iniziale puntata del nome proprio.

I paragrafi, campi/ sottocampi non indicati nelle note di cui sopra seguiranno le norme di compilazione indicate dalle normative di riferimento.

DATA ENTRY E VALIDATORE

Per facilitare il lavoro di immissione e di aggiornamento e per ridurre i rischi di errori di digitazione, il progetto ART-PAST fornisce il SW di data entry “ART-IN” che propone le liste dei lemmi autorizzati, consente di selezionarli, relazionarli e inserirli in automatico; si collega infine con un tool che esegue la validazione secondo le norme concordate con l'ICCD.

E' peraltro da sottolineare che le Soprintendenze presso cui sono in uso prodotti informatici consolidati, possono continuare ad utilizzarli, qualora lo ritenessero opportuno, perché tali prodotti siano congruenti con le specifiche delle normative (norme, dimensioni, vocabolari) utilizzate dal progetto Art Past. Tali specifiche saranno rese disponibili sul sito del progetto: www.artpast.org.

Progetto Art Past

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno

Scuola Normale Superiore